

Caccia selvaggia di Mariateresa Botta

Ultimamente la figura del vampiro è diventata fin troppo inflazionata: saghe come quella di *Twilight* di **Stephene Meyer** hanno spopolato fra il pubblico giovanile con uno stile grossolano e di facile presa. Sinceramente non ho mai amato neanche Anne Rice anche se ammetto che è a un livello superiore. Invece nel genere vampirico ho apprezzato in particolare *La fortezzadi* **Paul F. Wilson**, *Io sono leggenda* di **Richard Matheson** e *Le notti di Salem* di **Stephen King**, a suo modo un grande omaggio al *Dracula* di **Bram Stoker**. A proposito del romanzo di Stoker **Lovecraft** – in *L'orrore soprannaturale in letteratura* – elogiava la prima parte mentre trovava la seconda più stucchevole, romantica e meno riuscita: un giudizio da me pienamente condiviso. Mi sono venute in mente queste considerazioni sulla deriva di certa letteratura vampirica a proposito di *Caccia selvaggia* di **Mariateresa Botta**, giovane autrice campana appassionata di fantasy e horror. Si tratta di un racconto lungo da cui traspare un approccio originale e profondo a una tematica ipersfruttata.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Cesare Buttaboni:

Caccia Selvaggia di Mariateresa Botta

